



# IL PRESEPIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DEL PRESEPIO



n. 206  
anno 53  
giugno 2006

Pubblicazione trimestrale - Aprile-Giugno  
Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abbonam. postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1, comma 2 - DCB Roma

## Il Museo dei Presepi della Basilica di Gandino (BG), tra Arte e Devozione

**G**andino, rinomato centro industriale di antichissime origini, situato nell'omonima valle collaterale della valle Seriana in provincia di Bergamo, conserva numerose testimonianze storiche, architettoniche e artistiche della sua storia che ha inizio nei secoli bui del medioevo. Fulcro del centro storico che ospita decine di palazzi nobiliari e varie chiese è la monumentale basilica secentesca cui nel 1929 viene aggiunto un importante Museo di Arte Sacra che ancora oggi conserva un

notevole patrimonio proveniente dalla Basilica e dalle chiese gandinesi che lo colloca tra i più importanti nel suo genere in Italia.

Tra i pezzi preziosi conservati in Museo ricordiamo il magnifico rivestimento in argento dell'altare maggiore della Basilica, le collezioni di arazzi, il tesoro e le grandi collezioni di paramenti sacri e pizzi considerate tra le più importanti in Europa.

Durante tutto il XX secolo il Museo è stato più volte restaurato e ampliato e verso la fine degli anni ottanta è stata aggiunta una nuova area espositiva che ospita oggi il Museo della Tessitura (peculiarità produttiva della zona), il Museo dei Presepi e uno spazio per mostre temporanee.

L'interessante collezione di Presepi che è esposta in Museo fu inaugurata nel Natale del 1988 e consta oggi di oltre 300 pezzi provenienti da svariate parti del mondo intercalati a bassorilievi, dipinti natalizi e numerosi arredi sacri raffiguranti scene a carattere natalizio.

Buona parte della collezione è stata donata dal reverendissimo mons. Lorenzo Frana, che, osservatore permanente della Santa Sede presso l'U.N.E.S.C.O., ha sempre coltivato una grande passione per i Presepi. Grazie alla generosità del benemerito gandinese e di molti altri donatori la collezione è andata arricchendosi di nuovi esemplari e tuttora si accresce con creazioni nuove e interessanti.

Tra i doni eccellenti vanno ricordati il Presepio brasiliano donato da Giovanni Paolo II nel 1989, il Presepio donato dal Nunzio Apostolico a Cuba mons. Bonazzi e



*Presepio contemporaneo in bronzo opera dello scultore francese Francois Laurat.*





*Presepio degli Stati Uniti dipinto su cuscini in lana, anni '90.*

il Presepio boliviano donato nel 1991 dal gandinese mons. Angelo Gelmi, vescovo in Bolivia.

Libano, Israele, Egitto, Angola, Ghana, Malawi, Sri Lanka, Paraguay, Thailandia e Giappone sono solo alcune delle nazioni rappresentate anche se non mancano Natività europee e naturalmente italiane. Recentemente alla collezione sono stati aggiunti alcuni esemplari unici in vetro di Murano e oro zecchino oltre ad un pregiatissimo Presepio russo della tradizione ortodossa ottocentesca.

Il museo si articola oggi in 5 ampi saloni e ogni anno durante il periodo natalizio viene allestita una mostra tematica parallela. Sono da ricordare a questo proposito la mostra "Natale nei secoli" nel 2004 e "jn Nativitate Domini" durante lo scorso Natale.

La pergamena posta all'ingresso del Museo indica il nome della collezione che è intitolata a Papa Giovanni Paolo II di cui lo scorso anno è stato donato al Museo lo zucchetto o "solideo", preziosa reliquia del compianto pontefice inviata a Gandino dal

segretario di Giovanni Paolo II, oggi Arcivescovo di Cracovia, mons. Dsiwiz.

Nel Museo sono esposte una coppia di ante per altare, intagliate e dipinte, risalenti alla prima metà del '500 che incorniciano una preziosa Madonna con Bambino opera di Pietro Bussolo.

Vi sono inoltre alcuni pregiati Presepi in madreperla, argento, avorio, ebano, vetro di Murano e oro, cristallo di Baccarat, corallo nero.

Alcune vetrine conservano deliziose miniature e opere d'autore realizzate con i più svariati materiali.

Accanto ad esemplari provenienti dal Vietnam, da Malta, da Indonesia e Cecoslovacchia, sono conservati alcuni Presepi italiani realizzati con tecniche differenti da Raffaele Pisello ed esempi della tradizione spagnola in terracotta, legno e gesso.

I più antichi pezzi della collezione sono alcuni personaggi napoletani in terracotta del '700 e un pregiato esemplare del barocco brasiliano, pure risalente al XVIII secolo.

Tra i Presepi d'autore sono da citare il



*Presepio in vetro e oro opera dei maestri vetrai di Murano.*

grande Presepio realizzato in terracotta dallo spagnolo J. Traitè Olot oltre ad opere di Mailaranc, Federico Severino, F. Lavràt, Libero Ricci, E. Aiolfi, e Archimede Seguso.

Sono esposti, inoltre, numerosi francobolli provenienti da svariate parti del mondo raffiguranti il tema natalizio e una interessante collezione di strappi di affreschi, pure a carattere natalizio, risalenti ai secc. XV e XVI.

Il Museo è aperto al pubblico nel periodo natalizio ogni sabato e ogni giorno festivo dal 1° dicembre al 15 gennaio, con orario dalle 15.00 alle 18.00. È poi possibile visitare il Museo unitamente alle collezioni di arte sacra nei mesi estivi ogni prima e terza domenica del mese con il medesimo orario. Il Museo aderisce poi alle iniziative regionali di Musei di Notte e alla giornata del FAI (che si è tenuta a Gandino il 25 e 26 marzo 2006).

Per gruppi, anche piccoli, è possibile visitare il Museo ogni giorno dell'anno, prenotando la visita al numero telefonico 035 756115.

Informazioni sono reperibili sul sito del



*Presepio barocco brasiliano in legno policromo del XVIII secolo (incompleto del Bambin Gesù).*

Museo: [www.Gandino.it/museobasilica](http://www.Gandino.it/museobasilica),  
oppure all'indirizzo e-mail:  
[museobasilica@gandino.it](mailto:museobasilica@gandino.it)

Le numerose manifestazioni culturali, sportive, concertistiche e religiose a carattere tradizionale che ogni anno si svolgono a Gandino, consentiranno ai visitatori di unire alla visita al Museo anche altre attrattive per una giornata autenticamente indimenticabile.

**Silvio Tomasini**

*Responsabile del Museo della Basilica di Gandino –  
Sezione Presepi*

---

## Mons. Lorenzo Frana ambasciatore del Presepio nel mondo

**A**ll'alba di lunedì 7 novembre scorso è deceduto Mons. Lorenzo Frana, illustre presule originario di Gandino (provincia di Bergamo) e autentico amante dell'arte del Presepio in tutte le sue espressioni.

Mons. Frana perfezionò gli studi giuridici a Roma e nel 1960 entrò nell'Accademia Pontificia, la scuola della diplomazia vati-

cana. In oltre cinquant'anni di servizio alla Chiesa universale ha fatto onore alla propria vocazione e alla propria terra in luoghi lontani ed assolvendo a compiti prestigiosi.

Nel 1961 fu assegnato alla Nunziatura del Nicaragua e l'anno successivo fu inviato in Brasile, a fianco di Mons. Lombardi, Nunzio Apostolico in terra carioca. Nel 1963 arrivò la nomina a Cappellano di Sua





Santità (Monsignore) e dal 1966 divenne diretto collaboratore a Roma di Mons. Benelli, in qualità di Uditore alla Segreteria di Stato. Nel 1971 passò alla Delegazione Apostolica di Londra e tre anni dopo a quella di Washington. Nel 1975, dopo numerosi incarichi diplomatici, arrivò la nomina di Osservatore permanente della Santa Sede all'UNESCO a Parigi. L'UNESCO è un organismo delle Nazioni Unite che nell'acrostico inglese significa "Organizzazione Educativa, Scientifica e Culturale delle Nazioni Unite", il cui compito principale è promuovere la cooperazione internazionale nel campo culturale ed educativo. Il primo osservatore permanente della Santa Sede presso l'UNESCO fu (nel 1952) un altro bergamasco, quel Mons. Angelo Giuseppe Roncalli, futuro Beato Papa Giovanni XXIII.

Monsignor Lorenzo Frana era solito collocare la sua passione per il Presepio al primo posto nel novero delle sue molte attività, ebbe modo di studiare e approfondire il tema della Natività nei suoi molti viaggi per il mondo. Riconosceva al Presepio un valore universale e godeva di vederlo declinato nelle più disparate forme da culture, anche molto diverse, sparse nei cinque continenti.

Più di tutto amava l'intimità che scaturisce dalla rappresentazione del Mistero della Nascita del Salvatore, una intimità che gli consentiva di contemplare e meditare a lungo sulla concezione odierna del Natale. Nei suoi articoli o nei suoi interventi non mancava di ribadire e difendere strenuamente il valore autentico del Natale Cristiano e del Presepio in tutte le case, oggi spesso soffocati dai simboli e dai messaggi del consumismo sfrenato.

La generosità e la profonda umiltà sono pennellate fondamentali e dense di colore in un ritratto di Mons. Lorenzo, che lo portarono a donare circa 200 Presepi e fondare il Museo del Presepio della Basilica di Gandino, in seno ad una delle istituzioni museali più antiche in ambito sacro in Italia.

Potrà apparire azzardato il paragone, ma mi sembra ancora di vederlo passeggiare per il Museo dei Presepi rimirando le sue





*Presepio africano in legno donato al Museo dei Presepi*

tante Natività con lo stesso intimissimo orgoglio che si legge negli occhi di un anziano contadino che rimira soddisfatto i suoi fertili campi ormai prossimi al raccolto. Occhi piccoli, ma penetranti, quelli di mons. Frana, che nascondevano, dietro al suo sguardo profondo ma vispo, intelligenza e raffinatezza. Quella per i Presepi era una passione di lunga data per mons. Frana, che trovava una tappa fondamentale nell'esposizione di Presepi dal mondo che lui stesso aveva promosso e organizzato all'UNESCO nel 1981. Da allora il desiderio di creare una collezione permanente era cresciuto, concretizzandosi alla fine degli anni '80 con la nascita del Museo dei Presepi, appoggiato dall'allora Prevosto di Gandino mons. Alessandro Recanati.

La collezione da quel giorno è cresciuta molto e soprattutto negli ultimi quattro anni mons. Frana l'aveva accudita come un'autentica creatura, arricchendola sovente con nuovi Presepi e promuovendo il continuo rinnovamento delle sue strutture espositive.

Ma Mons. Lorenzo non era un semplice

collezionista di Presepi: vedeva rispecchiarsi in ciascuna singola riproduzione del Natale l'amore smisurato di Dio che dona al mondo il suo Figlio e ne rimaneva come inebriato, sia che si trattasse della povera creazione di un artigiano africano, come della più pregiata e preziosa opera di un grande maestro. La sua passione però non si fermava alla devozione, ma aveva radici profonde nelle ricerche e negli studi che aveva portato a termine sull'argomento. La grande competenza e passione in ambito artistico e l'amore per il Presepio lo portarono a selezionare opere che sapessero coniugarle con sapienza. Numerosissimi furono gli esemplari di tutti i generi commissionati a importanti scultori, pittori, presepisti molti dei quali oggi conservati nel Museo gandinese. La poliedricità delle sue competenze però non lo ha mai portato a "sedersi in cattedra": preferiva usare delicatezza ed entrare in punta di piedi nelle discussioni e attività che man mano si portavano avanti. Ha sostenuto le attività e il formarsi del Museo dei Presepi con la delicatezza di chi mantiene ben dritta una piantina durante la sua crescita, senza rischiare di spezzare le molteplici fibre che ne compongono il fusto.

La folta e commossa partecipazione ai suoi funerali non può che confermare che quanto ha saputo esprimere in questi ambiti era in realtà la declinazione di un'intera vita passata a cercare profondi rapporti personali coltivando la propria umiltà, la propria crescita spirituale, il proprio rapporto con il Signore. Ricorderemo certamente mons. Frana come il fondatore del Museo dei Presepi, ma altrettanto sicuramente custodiremo la memoria del suo sguardo che sapeva parlare al cuore e alla mente. Per tutto questo la comunità di Gandino e gli amanti del Presepio in tutta Italia non possono che essere grati a questo autentico ambasciatore del Presepio nel mondo.

**Silvio Tomasini**

*Responsabile del Museo della Basilica di Gandino -  
Sezione Presepi*